



BENE UNA TASSA UNICA SULLA CASA MA NON BASTA

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è riunito per esaminare la legge di stabilità elaborata dal Governo ed ha formulato le seguenti considerazioni.

L'Italia, nel confronto internazionale, è il Paese con il maggior livello di tassazione sugli immobili. La manovra Monti per il 2012 ha portato l'Italia a una pressione della tassazione patrimoniale immobiliare del 2,2% sul Pil e del 2,75% sul reddito disponibile contro la media Ocse di 1,27% e 1,59%, ossia circa 1 punto in meno sul Pil e 1,15 sul reddito disponibile. Il divario si accentua nei confronti della media Ue – che ha una pressione fiscale, rispettivamente, dell'1,15% e dell'1,40% – e, ulteriormente, con l'eurozona, che ha una pressione dell'1,13% e dell'1,40%, ossia la metà circa di quella dell'Italia sia rispetto al Pil che al reddito disponibile.

La tassa unica sulla casa è una buona cosa, ma non basta. Bisogna che nella legge di stabilità ci sia un segnale solo, chiaro e netto, per tutti i milioni di italiani che, con il dimezzamento del valore della loro casa, hanno perso ogni fiducia, hanno perso la garanzia sulla quale potevano contare per ogni imprevisto.

Lasciamo perdere i maxi-economisti che non ne hanno indovinata una, lasciamo perdere le corporazioni oligopolistiche delle imprese, guardiamo a milioni di italiani: sono le loro sensazioni, i loro timori e le loro speranze che fanno l'economia, che contano per la ripresa. Se il mattone va male ormai solo da noi e si teme invece addirittura una bolla immobiliare in quelli che sono usciti dalla crisi, una ragione ci sarà. E' quella dei sentimenti di milioni e milioni di persone, non quella dei personaggi dalla superbia satanica che sperano di governare il mondo con le loro operazioni di ingegneria tributaria studiate a tavolino!